Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Mercoledì 7 Febbraio 1906 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXX N. 33

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

La congiunzione Udine - Cividale con le linee austriache.

Caro Del Bianco,

Ho letto quanto si scrisse nel tuo giornale, sui problemi ferroviari del Friuli.

Sono anch'io dell'opinione che ormai Udine, in causa delle nuove costruzioni ferroviarie, sarà tagliata fuori dal movimento ferroviario internazionale.

Come stanno oggi le cose, per non perdere tutto, Udine farebbe bene mettersi d'accordo colle autorità di Klaghenfurt e Lubiana. Assieme a quelle autorità, si dovrebbe cercare ogni mezzo valido, per poter ottenere dai rispettivi Governi, al più presto possibile il prolungamento della linea di Cividale.

Per qualunque vallata della Slavia Italiana venisse prolungata la linea di Cividale, per unirsi alle linee Austriache, la città di Udine, senza alcun dubbio ne risentirebbe un immenso vantaggio.

Oggi, quando trattasi di lavori pubblici, o dritto o storto, ognuno vuol dire la sua. Trattandosi di lavori ferroviari che interessano grandemente il nostro Distretto, sia permesso anche al sottoscritto che ha qualche pratica di questi lavori di manifestare la sua opinione.

Credo che non sarà vantaggioso nè per l'Italia nè per l'Austria il congiungimento di Canale con Cividale passando per Podresca. Tutti conoscono i monti di Purgessimo, i monti Suich, il monte Spich, le montagne di Podresca e le montagne di Maria-Zel.

Passando la linea da quelle parti, sarebbe tutta in montagna, e costerebbe quindi troppo in proporzione dell'utile che darebbe. Per costruire simil linea, bisognerebbe cominciare a costruire delle strade di servizio per trasporti di materiale necessario alla costruzione. Anche questa spesa non lieve influirebbe sul costo dei kilometri.

Per il solo piacere di congiungere sotto terra Canale a Cividale, credo che nè l'Austria, nè l'Italia daranno il loro consenso; e faranno molto bene. Bisogna che le ferrovie, oltre ad essere brevi, diano un utile a chi le esercita.

E' vero che la ferrovia per Podresca sarebbe la più breve; ma è bensì vero che per lo Stato Italiano sarebbe per molti anni passiva, e questo lo dimostreremo a suo tempo. Io capisco che si congiungano colle più brevi linee possibili (anche costosissime — vedi Sempione) dei centri di grande importanza commerciale, ma non mi capacito come si possano sprecare molti milioni, per accorciare di qualche K.tro le distanze fra piccoli centri. L'Austria possiede già sufficenti linee di sbocco per il commercio suo coll'Italia, e quindi a tanta vicinanza delle altre ferrovie, non credo le verrà mai volontà di accondiscendere alla costruzione della Canale-Cividale di poca o nessuna utilità per essa.

In Austria invece, si pensa seriamente al prolungamento della linea di S. Lucia per Tolmino e Caporetto. — Mi consta anzi, che da moltissimi anni, dorme negli archivi del Ministero dei lavori pubblici a Vienna, il progetto definitivo della Ferrovia di S. Lucia Tolmino - Caporetto - Robic confine d'Italia.

Per la città di Udine dovrebbe essere affatto indifferente che si costruisca una ferrovia per la vallata del Natisone, fino ad unirsi al confine colla linea che l'Austria o tosto o tardi dovrà fare, essendo quella linea già decretata. In qualunque caso, torno a ripetere, Udine guadagnerà sempre.

Il Governo italiano invece, anzichè preferire la linea Podresca, dovrebbe preferire la linea del Natisone, e questo per parecchi motivi:

Anzitutto questa linea costerebbe molto meno di quella di Podresca. In secondo luogo, questa sarebbe una linea militare di primo ordine, nel caso che il confine non restasse per sempre sulle creste delle nostre montagne, ma scendesse all'Isonzo. Finalmente, questa linea sarebbe tutta all'aperto, ed attraverserebbe molti paesi grossi già oggi di discreto commercio.

Sulla Canale-Cividale, la parte da costruirsi dall'Italia, sarebbe di K. 10 più 900 metri. Tutta la linea, torno a ripetere, resterebbe nelle grandi montagne pochissimo abitate. Molte opere d'arte sarebbero di seria importanza, fra le quali una galleria di m. 1650. Sarebbero necessarie tutte le strade di servizio.

Sulla linea per la vallata bellissima del Natisone, la parte che toccherebbe costruire all'Italia sarebbe di K. 17 più metri 600.

Tutta la linea sarebbe all'aperto e con opere d'arte di poca importanza. La costruzione di questa linea sarebbe fortemente aiutata dalla strada Nazionale che servirebbe come strada di servizio, e questo non sarebbe un piccolo vantaggio. La prima linea dunque sarebbe più corta della seconda di m. 1700; che sarebbero largamente compensati dal minor costo e dal futuro commercio della seconda linea.

Ho saputo in questi giorni, che Tolmino, Caporetto e Flitsch e si agitano già per ottenere dalla loro parte il prolungamento della linea di S. Lucia. Pressata l'Austria da quelle fedeli popolazioni, non sarebbe nessuna meraviglia che anticipasse la costruzione di quei tronchi di ferrovia, di cui il progetto è fatto già da tanto tempo.

Cerchiamo dunque anche noi di far decidere il nostro Governo a prolungare la linea di Cividale per la vallata del Natisone anzichè per Podresca, dalla qual parte l'Austria non s'è mai sognata di fare l'entrata sua in Italia.

S. Pietro al Natisone, 6 febbraio.

Luigi Liccaro.

Dalla Bassa Friulana.

Con questo titolo è comparso sul Giornale di Udine del 24 Gennaio un articolo. Fantasia e realtà. Fantasia molto male connessa, realtà nessuna, perchè, svisando tutto, e dando per fino dei mercenari a tutti quelli che scrissero prima di lui sulla magnifica spiaggia di Lignano e sul Fiume Stella navigabile; chi scrisse quell'articolo dimostra una grande audacia nell'offendere, ma più che tutto di non aver nemmeno compreso tutti quelli che scrissero prima di lui, i quali certo non meritavano le sue insolenze. Dal leggere le sue parole mi sono persuaso però ch'egli non fu mai a Lignano, perchè se vi fosse stato non avrebbe potuto scrivere a quel modo. Egli manda i suoi lettori a ripassare i giornali che stamparono articoli in proposito, *La Patria* specialmente. Ma da quelli nulla potè ricavare che gli dia adito a dileggiare e insultare, inventando spudoratamente tutto ciò che scrisse. Dal quale suo, modo di comportarsi si deve arguire, che egli, oltre al non averli compresi, o non fu come dissi, a Lignano, o se vi è stato nulla ne compreso.

Col suo scrivere ampoloso, il messere si atteggia a grande scrittore. Dice che quelli che scrissero di tecnica guerresca ne sanno meno dei suoi stivali, e altre smargiassate consimili, confondendo la spiaggia di Lignano con le città di Venezia e di Lido, il Porto di Lignano con la spiaggia dei bagni; vuol far vedere che il Vaporetto per il Fiume Stella a Lignano corre ad incagliarsi fra le fanghiglie, prendendo pretesto a quella sua bugia da un arenamento successo, per mala segnalazione; ma se avesse esaminata la carta topografica militare di quei siti, avrebbe compreso che quello fu un puro accidente, perchè quei canali sono navigabili per vaporetti anche maggiori e per trabaccoli carichi; altro che fanghiglie!...

Certo che Lignano avrà un avvenire: nè gli scritti nostri per favorirlo, per affrettare questo avvenire splendido, possono coscientemente essere tacciati di megalomania, perchè rispondono anzi alla verità.

G. Batta Filaferro.

Il Comune di Marano e i problemi della navigazione.

Marano Lagunare 5 febbraio 1906

Riceviamo le due seguenti comunicazioni dell'egregio Sindaco di Marano Lagunare, che ci affrettiamo a pubblicare.

L'Opuscolo del D.r R. Fabris su Porto Lignano e scalo marittimo a Marano Lagunare non poteva che ragionevolmente commuovere questa popolazione la quale vede nella bella pubblicazione dell'illustre conterraneo messe in evidenza l'importanza del suo porto naturale, che dovrà col tempo divenire porto del Friuli, e la necessità, resa praticabile la laguna ai grossi natanti, di congiungere Marano Lagunare con un tronco di ferrovia a San Giorgio di Nogaro.

L'Antica prosperità Commerciale ed importanza strategica nonchè militare che aveva l'antico fortilizio sotto il dominio della veneta repubblica sta ora al punto di risorgere in considerazione della sua posizione topografica e delle sue vie di navigazione per merito speciale dei suoi egregi difensori e patrocinatori, fra i quali il dottor Fabris di Milano cui sento il dovere dalle colonne della *Patria*, avvanguardia di tutti i veri interessi Friulani, mandare sentiti, affettuosi ringraziamenti a nome mio, di questa amministrazione Comunale e di tutta la popolazione riconoscente.

* * *

Nell'ultima seduta della Camera di Commercio Udinese, dove in unione a sindaci e rappresentanti di diversi Comuni e parecchi enti morali interessati, si è dibattuta l'importante questione della navigazione fluviale in Friuli, non figurava fra gl'intervenuti il mio umile nome. E' con sommo rammarico e rincrescimento che non vi ho potuto intervenire, e per circostanze indipendenti dalla mia volontà, mandare a tempo debito la mia adesione.

Dichiaro ora, che presente, avrei approvato tutte quelle deliberazioni che servano ad addivenire al più presto a qualche cosa di concreto, in modo che la navigazione fluviale friulana dia i suoi benefici effetti al commercio ed all'Industria della nostra regione, dove la laguna di Marano gli importanti suoi canali ed il Porto di Lignano occupano uno dei primi posti.

Angelo Marin sindaco

La carta calcimetrica del Comune di S. Giovanni di Manzano.

« Il Consorzio cooperativo antifillossero di Cividale volle, fino dal suo inizio, essere, non un'accademia di agricoltori, ma una società prefiggentesi di raggiungere, coi migliori mezzi pratici e scientifici, di cui poteva disporre, uno scopo nettamente preciso e determinato, quale appunto quello di facilitare la ricostituzione delle nostre vigne fillosserate senza soverchia fretta, onde evitare possibili insuccessi, facendo tesoro dell'esperienza e degli errori altrui non solo, ma imitando quanto di buono con slancio e con coraggio si è fatto e si fa a due passi da noi, nel Goriziano e nelle terre limitrofe oltre il confine politico. »

Ed a questa « volontà » il Consorzio seppe congiungere un'azione coordinata e costante. Ne viene in riprova ora anche lo studio che il suo presidente cav. dott. Domenico Rubini pubblica sul « Bollettino dell'Associazione Agraria Friulana », per determinare parcellarmente la quantità di calcare contenuta nella zona di terreni compresa in Comune di S. Giovanni di Manzano — dove la coltura della vite è molto estesa e dove la ricostituzione dei vigneti è più pressante.

Lo studio è accompagnato da molte spiegazioni tecniche, esposte in forma intelligibile, sulla importanza dei calcari nei terreni destinati a vigna; con la indicazione delle viti che si possono con vantaggio piantare nei terreni secondo la varia loro qualità; da una grande carta calcimetrica, nella scala da 1 a 12.500, ridotta sulla ottima carta topografica dell'istituto geografico militare, ultima edizione: lavoro di riduzione compiuto dal solerte segretario del Consorzio cav. F. Coceani, il quale ha così accresciute le sue benemerenze in pro della istituzione.

Il cav. Rubini spiega come si procedette per la determinazione del calcare contenuto nei 477 campioni di terreno, ad opera del perito agrimensore signor secondo Cabassi di Corno di Rosazzo prelevati nel territorio in quelle sole zone dove la vite più o meno intensamente era coltivata.

Dall'esame della carta si deve dire che in complesso non sono molto abbondanti i terreni calcarei, come pure sono pochi quelli che arrivano al 25 0|0. Essi, quasi sempre, sono presso al Natisone, fatta eccezione di alcuni che si trovano poco discosti dall'abitato di Medeuzza e S. Giovanni.

L'egregio dott. Rubini così conclude:

« I viticultori della zona abbandonata non devono dimenticarsi come la carta che presentiamo, edita dal premiato stabilimento d'arti grafiche E. Passero di Udine, e quelle che presenteremo in avvenire si prefiggano soltanto di dare delle norme, delle indicazioni generali sulle variazioni del calcare in un determinato territorio. Esse non sono carte agronomiche, ne carte che abbiano per iscopo lo studio di un podere. Però, per quanto incompleto e sommario, quando lo studio di tutto la zona sarà ultimato con questi criteri, potrà condurre a conclusioni e deduzioni non inutili. »

DEPOSITO MATERIALE per Impianti Elettrici
G. FERRARI di E. - UDINE
Via dei Teatri 6 Telefono 4 27

Cronaca Provinciale

S. Quirino.

— Acqua e morbillo.

6. — L'eterna questione dell'acqua non sembra per nulla abbia a venir risolta e in questo bistrattato comune, con tutto il morbillo che infierisce, diventa della massima importanza. Difatti ognuno conosce (e lo scritore lo sa per aver fatto esperimento sopra uno dei propri figli) come i bambini colpiti da detta malattia siano assetati, e lungo il corso delle medesime non desiderino che acqua...

E qualora questa sia una poltiglia, come siamo costretti noi di far bere alle nostre creature, non vi è bisogno di esser medici per poter prendere quali letali conseguenze possa portare. (Difatti, purtroppo, in questi giorni dobbiamo registrare due tenere vittime... di chi? Del morbillo?.. Dell'acqua delle sue conseguenze?.. E la responsabilità di chi è?.. Senza reticenze lo diciamo che questo spetta tutto all'autorità tutoria, la quale ad onta dei ripetuti reclami di queste Autorità comunali, dei recenti vibrati rapporti del medico locale, e della relazione del medico provinciale, con la quale consigliava il Prefetto di proibire l'uso di detta acqua; nulla hanno fatto, o per meglio dire con il *Gazzettino* del 4 andante, si hanno rimangiato anche il Decreto di proibizione alla Società di immettere l'acqua dello scaricatore nella Roggia!..

Percotto

— L'intraprendenza di un parroco. L'abbellimento del cimitero.

5. E' da parecchio tempo che il parroco di Percotto rev. Lodovico Passoni lavora per l'ampliamento del cimitero di Percotto, coadiuvato dall'opera pure premurosa dei parrocchiani. Egli ha superato tutte le difficoltà ed oggi l'ampliamento è un fatto compiuto. Anche nella parte estetica il cimitero fu trasformato ed abbellito.

A. Muris (frazione di Percotto) fece eseguire molti dipinti in quella chiesa. La esecuzione fu affidata ad un distinto pittore di Gemona, il quale eseguì lavori pregevoli. Fra gli altri, una processione, con alla testa di essa il parroco. Questo lavoro emerge per la bella disposizione e per le tinte.

Si può ben dire che il parroco don Lodovico Passoni è riuscito a conquistarsi, con la sua intelligenza e le sue premure per i parrocchiani la stima e l'affetto dell'intero paese.

Camino di Codroipo

— Valente artista premiato.

Giunse in questi giorni all'organaro sig. Beniamino Zanini di qui il grande diploma di benemeranza con medaglia d'oro al merito — splendida fattura artistica — concorso dal Comitato esecutivo della I. Esposizione Campionaria Agricola - industriale e di belle Arti Sicula - Calabrese.

La nuova onorificenza riconferma nuovamente la fama del Sig. Zanin che deve all'energica sua volontà e al bello ingegno, alla modestia, che maggiormente ne acquista la stima e la simpatia, nonchè all'esecuzione perfetta e solida de suoi organi — ovunque sparsi — lo sviluppo ognor crescente dello Stabilimento ed il plauso ad ogni collaudo riconfermato da valenti Organisti e da esperti cultori dell'arte. Congratulazioni.

Socchieve.

— Tentato furto.

Domenica notte ignoti tentarono di forzare la porta del negozio d'orologiaio del sig. Mazzolini Giacomo ma questi che è vigile custode del suo tesoro, con un colpo di rivoltella li mise in fuga. Oggi sporse denunzia del fatto ai R. Carabinieri consegnando loro una leva di ferro abbandonata sul luogo.

Osoppo.

— Solenni funebri.

Furono tributati questa mattina, 6, alla compianta giovinetta: *Rosalia Valerio*, rapita sul fiore della vita a' suoi cari. La popolazione vi partecipò quasi tutta, portando così l'ultimo tributo d'affetto all'estinta e compartecipendo al lutto profondo degl'inconsolabili genitori.

Maniago.

— Conferenza sulle Cooperative di Consumo.

Italo. — Il giorno 2 corr. il Rag. Giacomo D'Andrea del fu Mattia di Navarons contabile della Cooperativa di consumo di Frisanco, tenne a S. Floreano (Frisanco) una conferenza, alla quale assistettero circa 200 persone di quella vallata. Il D'Andrea parlò tanto a lungo e disse tante cose intorno alle Cooperative di Consumo, che volendo riassumere tutto quanto l'egregio conferenziere chiaramente espose, andrei troppo per le lunghe; per cui mi limiterò ad accennare molto sommariamente ai punti principalissimi del suo discorso.

Il conferenziere incominciò col parlare della prosperità della Cooperativa del luogo, sorta appena or fa un'anno, la quale conto ben 227 soci con un capitale di L. 12.000. Spiegato lo scopo e l'utilità di essa, che ha per fine il miglioramento economico e morale dei soci, parlò dell'incremento che in questi ultimi anni han preso anche in Italia le Cooperative di consumo, raggiungendo insperate potenzialità economiche. Citò molti esempli, a conforto delle sue affermazioni.

Disse poi come le cooperative, per prosperare, non debbano avere nè carattere professionale nè colore politico; ma avere di mira solo il bene pel bene, l'economia e la fratellanza dei soci, i quali, acquistando il più direttamente possibile i generi di prima necessità, dopo d'aver fatto l'interesse individuale di ognuno, cogli utili del magazzino Sociale potranno istituire opere di mutua previdenza, assistenza ed istruzione, ed elevare in tal modo il grado di civiltà delle popolazioni e raggiungere il benessere generale.

Spiegò indi, come vengono trattati gl'interessi della Cooperativa, sia per ciò che risguarda la Società, come i singoli soci; e disse come le Cooperative portino indirettamente un utile a tutti, anche ai non soci, obbligando i negozianti a ribassare i prezzi sulle loro merci.

Dopo aver accennato al bisogno anche d'un forno sociale per avere il pane buono, bene confezionato e con la minor spesa possibile, e applaudendo a quanto ha ottenuto in meno d'un anno la Cooperativa di Frisanco; fiducioso che questa si farà sempre più prospera e proseguirà nella via del progresso, sino a raggiungere il fine ideale, chiuse il suo discorso con le seguenti parole che riporto testuali:

« Coraggio dunque, operai! unitevi e cooperate; le opere solo sono quelle che hanno la potenza di parlare al cuore dei popoli; coraggio vi dico, e ben presto sia un fatto compiuto l'erigendo fabbricato (fabbricato che sta costruendosi per la

---

APPENDICE 15

La vendetta

seguito alle

Passioni segrete

Adolfo seguiva la figlia di Luisa, su per le scale ampie, ben rischiarate, con una gran gioia in cuore.

Anche Rita era contenta. Ella pensava:

— Ho trovato l'uomo tale come mia madre me l'aveva dipinto! Finalmente qualcuno mi aiuterà nella dura prova!

Giunsero alla cameretta arredata con semplicità e buon gusto insieme.

Quale differenza tra essa e le sale del palazzo degli Schönbrum dai damaschi e dalle tappezzerie più fini e costose!

— Ed ora parliamo seriamente giacchè non voglio trattenervi a lungo qui: i padroni potrebbero farvi qualche rimprovero. Ecco intanto che io leggo questa lettera voi potete leggere le memorie di mia madre; nessuno le conosce; tranne Maurizio e me. Voi foste suo amico, e sarete anche il nostro. Se mia madre in qualche punto si fosse ingannata, ditemelo. E gli presentò il quaderno.

Come Adolfo l'ebbe finito, Rita gli chiese:

— Dunque è la verità?

— La verità sarebbe ancor peggiore!

— Dunque il diritto è dalla nostra?

— Senza dubbio; ma occorrono le prove.

— Le avrò.

— Come?

— Dio ci aiuterà. Leggete qui, Adolfo, e poi ditemi se non è la provvidenza che viene in mio soccorso.

E gli rimiese la breve lettera dell'americano.

Signorina,

Permetta che io la preghi ancora una volta. Può chiedere mie informazioni, se non mi crede. Ella mi conosce abbastanza, sono ricco, troppo ricco per una persona sola. Ella è la donna che potrebbe farmi felice.

Non le chiedo nè chi ella è, nè da dove viene: accetti la mia proposta; sarà felice!

Max di Columbia. »

Ed ecco ciò che risponderò:

« Se fossi libera, con piacere; per ora impossibiie: ho un dovere da compiere e lo compirò. Per intanto la ringrazio.

Rita Arnaud. »

— E questo dovere?!...

— Punire i colpevoli; vendicare mia madre!

— Che aspetta dunque da me?

Rita gli si avvicinò maggiormente.

— Anzitutto, vi assicuro che non comprometterò alcuno, e meno di tutti voi che ci foste sempre amico. Ascoltatemi: la marchesina sta cercando un'istitutrice, vero?

— Come lo sa, lei?

— Vi basti che lo sappia. Voglio essere io la sua istitutrice, per entrare in quella casa.

— Ma ella non è inglese!

— Ho a Londra un'amica, Mary Vivanti. Esiste fra noi una certa rassomiglianza; mi farò dare le sue carte...

Adolfo scosse il capo.

— E' un gioco pericoloso! — esclamò.

— Che debbo fare?

— Aspetti qualche giorno, e poi glielo dirò.

IX.o

Malgrado il buon consiglio della sorella, Maurizio non era partito da S. Giuliano.

L'albergo all'*Edelveis* lo tratteneva con un inconprensibile fascino.

Un mese era già trascorso, dacchè Fede si trovava ad Allevard, in cura, e faceva lunghe gite, sempre nei pressi di quell'albergo, che sembrava come una vedetta ardita postata sulla roccia, in mezzo al verde degli alberi.

Era un mese che i due giovani s'incontravano con tanta reciproca confidenza, ed a ogni incontro la marchesina aveva agio di maggiormente apprezzare l'ingegno del futuro medico. Ma ahimè tutto ha una fine, in questo mondo!..

Fede aveva terminato la cura, doveva ritornare in famiglia e ne aspettava con segreta apprensione l'invito dalla madre.

La lettera giunse, e fu allora ch'ella scrisse al suo amico:

« Mi si richiama a Schönfeld; debbo partire. Me ne vado con dolore. Vorrei, prima, rivederla ancora una volta. Venga domani alle cinque e mezza, vicino alle rovine del castello.

Fede ».

Quando il fattorino gli rimise il biglietto, maurizio provò un senso che s'avvicinava al rimorso. Ripensò alle parole di sua sorella. Si sentiva incatenato, conquiso ormai da quella fanciulla che avrebbe dovuto essere sua nemica.

E che le avrebbe detto in quell'ultimo incontro? Aveva ancora cinque ore dinanzi a sè. Rimase a lungo soprapensiero, tormentato da un presentimento. Ah sì! quell'intervista avrebbe prodotto un cambiamento in tutto il suo avvenire!

Risalì in camera, si dispose per la partenza; scrisse alcune righe che poi stracciò, poichè gli parevano fredde, anzi crudeli; e siccome le cinque erano già arrivate, ridiscese, e s'incamminò per la più breve al vecchio castello.

Quel dì la natura non lo attraeva con la sua eterna bellezza.

Era il pensiero di Fede che lo assorbiva intieramente.

Del castello non restavano che poche mura rivestite di edera, in pericolo di crollare. La costa non era molto ripida, invero, e la strada si apriva in un bosco di castagni che finiva su di una fossa profonda; giù, mugghiava un torrente, che scendeva spumeggiando alla pianura feconda come un nastro d'argento.

Maurizio scorse in quella vasta solitudine la fanciulla che già s'era fatta padrona del suo cuore: la marchesina, sola, più bella che mai nel vestito azzurro, per l'emozione dipinta sul volto.

Le si avvicinò.

Entrambi rimasero muti, per un istante, incapaci di pronunciare una sola parola.

Alla fine ella ruppe il silenzio.

— Ho voluto rivederla, signore, giacchè debbo lasciarla... e non vorrei fosse per sempre.

Il volto le si era leggermente imporporato; la voce le tremava... Aggiunse:

(Continua)

CLAIN FRATELLI - Ricco assortimento articoli tutta novità - Carnovale 1906

cooperativa), e sarete così meritatamente additati in provincia quali sentinelle avanzate dell'umano progresso.

«Ed in questo momento, mandando un saluto ai soci e operai, che si trovano nelle lontane terre dell'America, vi esorto di tenere sempre e dovunque alta la bandiera della Cooperazione, la sola che può portarci con sicuro progrediente sviluppo e quella redenzione economica ch'è da tanto e da tutti desiderata».

L'egr. conferenziere fu più volte applaudito.

— Per onorare un superstite di Adua.

In paese si è aperta una sottoscrizione popolare allo scopo di collocare una lapide sulla tomba del soldato Tomaso Di Bortolo, quel povero superstite di Adua morto la scorsa settimana e al quale si tributarono solenni onoranze civili in seguito al rifiuto del clero di accompagnare la salma all'ultima dimora.

Si raccolsero in pochi giorni da ogni classe di persone circa 200 lire.

Questo atto appunto ha carattere di protesta contro il parroco che non volle seppellire la salma

Palmanova.

— Visita al palazzo del Comando.

6. — Ieri l'ing. Codugnello, accompagnato dal sindaco signor Andrea Vanelli, dai membri della Giunta e del Segretario comunale signor Antonio Vianelli visitò il palazzo detto del Comando. La visita minuziosa durò circa 3 ore. Furono esaminati i muri, i soffitti, i pavimenti; e si constatò che, mentre una buona parte del locale si trova in buone condizioni, altra parte richiede un radicale lavoro di ristauro.

— Distribuzione ai bambini dell'asilo.

Oggi, mercoledì, alle ore tre, nei locali dell'asilo infantile Regina Margherita seguirà la distribuzione di quanto il buon cuore della cittadinanza ha voluto dare per l'albero di Natale.

— Ultimo elenco degli oblatori.

N. N. L. 1.00, famiglia Marni 2, Società di buontemponi 5, Giuseppe Fabris 1, Ditta Giuseppe Vanelli scampoli in sorte m. 9 e mezzo, Desio Antonio N. 8 paia calze, fazzoletti, N. 12 cuffie lana, famiglia Rea Vittorio m. 10 teletta grembiuli, Giovanni Morteani un paio scarpe.

— Buona usanza.

Offerte pervenute alla locale Congregazione di Carità. N. N. rilasciate da un forastiero L. 3.10. In morte di Ferazzi Arturo, Coceani Anibale e famiglia 1.00. In morte di Segatti Antonio, Desio Antonio 1.00, Orlando Gustavo anniversario 1.00, Giovanni Stefenato civanzo sottoscrizioni 1.00, Pastorutti Giovanni p. N. N. 10.00, Cirio Paolo in morte della signora G. Belli madre del cancelliere 1.00.

— Dell'associazione dei malfattori. — Chiusura di un'osteria ritrovo.

Il Prefetto di Udine ha decretato la sospensione dell'esercizio pubblico in borgo Aquileia di Benet Giovanna Berton per la durata di 4 mesi, in seguito a rapporto dell'arma dei carabinieri dal quale risulta che tale esercizio è il ritrovo abituale di persone pregiudicate ed in considerazione che i componenti l'associazione a delinquere contro la proprietà scoperta in questo capoluogo, erano assidui frequentatori di detto esercizio, e che anzi uno dei detti componenti, è precisamente il marito dell'esercente.

Tolmezzo.

— I veglioni pro «Infanzia» e Società Op. di M. S.

Per le veglie che si terranno il 10 ed il 22 corr. a beneficio del benemerito patronato scolastico e della società operaia, i biglietti d'ingresso saranno numerati e concoreranno a 5 eleganti premi, donati dal gentil sesso Tolmezzino. Consistono in una «alzata» per salotto, un «Cabaret» in legno pirografato, una «lista velluto dipinto» per tavola, una «torta con bottiglie» Un servizio.

Si prevedono due feste splendide.

— Un ex maestro condannato ed un ex segretario assolto.

(Per telefono). — Questo Tribunale ieri sera condannava Giovanni Cartiula di Priuso (Socchieve) ex maestro a Preone a 10 mesi di reclusione ed ad un anno d'interdizione dai pubblici uffici per falsa testimonianza in un processo originato dal Parroco di Preone contro l'ex segretario di quel comune sig. Egidio Mecchia.

Il Mecchia ch'era accusato di subornazione di testimoni venne assolto per non provata reità.

Difensori avv. Emilio Driussi e avv. Michele Beorchia-Nigris; P. C. avv. Levi e avv. Spinotti.

Sacile.

— Crisi comunale.

L'avv. Giacomo Cristofoli ha dato le dimissioni da assessore, così l'avv. G. Batta Cavarzerani da consigliere e del pari tutti gli amministratori della Congregazione di carità.

Di queste dimissioni tratterà il consiglio comunale nella tornata di domani giovedì.

Povoletto

— Ladro in trappola

Ieri notte i ladri fecero una visita nel pollaio del sig. Gio. Batta Degano Belvedere. Il cane di guardia richiamò l'attenzione del padrone, il quale si alzò dal letto per verificare di che si trattasse e s'avviò nella stanza ove si trovava il pollaio. Trovata aperta la porta volle chiuderla, ma nell'atto vide il ladro nella stanza: il Degani per render più emozionante la presa del notturno visitatore, chiuse la porta e gridò: «di grazia le galline sono tutte ?».

Il ladro non si perdette però d'animo, e rispose con disinvoltura: — *Si e son duttis e par di plui o soi ance iò!*

SPIGOLATURE DI CRONACA

— **A San Vito al Tagliamento** ieri seguirono commoventi funerali della buona e distinta maestra Caterina Fogolin, morta a 78 anni, dopo quasi 60 di insegnamento.

Accompagnarono la salma al Camposanto tutti i ragazzi e ragazze di queste scuole e una folla immensa di popolo.

Dal Friuli Orientale.

GORIZIA. — **Rinvenimento d'un cadavere.** — Ieri mattina venne telefonato dalla fabbrica di Strazig alla polizia, che vicino alla gratticola della turbina, della roggia di Strazig, si trovava un cadavere in avanzata putrefazione. Il dott. Pitamiz portatosi sul luogo constatò, che la morte era avvenuta in seguito ad annegamento, nelle tasche, indosso al cadavere, vi era l'importo di 12 centesimi.

Certa Maria Perco riconobbe nel cadavere suo marito Giovanni Bonne, di Antonio, di anni 45, da Cronberg, addetto in qualità di cocchiere presso la ditta Sard, Lenassi e C.o a Salcano.

Il defunto era padre di 5 figli e secondo quanto asserice la Perco, si tratta di suicidio causato da questioni famigliari; d'altro canto poi era anche un po esaltato di mente.

Si era allontanato da casa la mattina del 27 dicembre a. s., dopo un alterco avuto con la moglie, nè si fece più vedere.

Cronaca Cittadina

Per costituire un'associazione fra impiegati civili residenti in Udine.

Un'ottantina circa, gli intervenuti iersera alla riunione indetta da un Comitato promotore della nuova Associazione che si vorrebbe costituire in Udine fra gli impiegati civili.

La presentazione.

Al tavolo presidenziale siedono: il marchese Corsi Direttore provinciale delle Poste e telegrafi; prof. Pierpaoli; Barbieri vicepresidente dell'Associazione dei commercianti; Visca cassiere alla Dogana; cav. Cavallari della R. Intendenza; Tocchio segretario della R. Procura presso il Tribunale; dott. Castellani segretario alla R. Prefettura.

Dagli altri presenti, sono rappresentate si può dire tutte le classi d'impiegati: delle Poste, del Tribunale, delle Ferrovie, delle Scuole Secondarie, della Finanza, del Corpo doganale, delle Ferrovie ecc.

Il cav. Barbieri porge il saluto a nome della Associazione fra commercianti e industriali del Friuli, nella veste di vicepresidente della quale unicamente è intervenuto — chè, altrimenti, sarebbe (come egli stesso dice) un intruso. L'associazione ha prestato i locali per questa riunione; egli si trova quindi presente come «padrone di casa», e come tale dà il benvenuto.

— Il mio amico Visca, — prosegue — mi ha esposto le sue idee circa l'indole e gli scopi della nuona società che si vorrebbe fondare. Io non posso che applaudire, ed augurare che le cose sieno condotte in modo che la nuova istituzione sia presto un fatto compiuto e abbia il suo pieno sviluppo e successo. Per quanto risguarda l'Associazione dei commercianti, io e l'amico Visca siamo d'accordo sopra una base di proposte ch'egli vi esporrà; e nutro fiducia che il consiglio della mia associazione aderisca e l'accordo si realizzi pienamente. Detto questo, ho finito; e vi rinnovo i miei saluti.

— A nome di tutti — dice il signor Visca — ringrazio il cav. Barbieri, e con lui ringrazio l'Associazione ch'egli rappresenta, del benevolo appoggio accordatoci.

Gli scopi della Società nuova.

Partito il cav. Barbieri, il signor Visca legge in breve discorso, nel quale espone quali sarebbero gli scopi che la istituenda potrebbe proporsi.

Accennato brevemente ai vantaggi che le associazioni portano; dice che il primo bisogno per l'esistenza di essa è di aver locali dove gli iscritti possono riunirsi. L'impiegato è uomo, cittadino, funzionario: e considerato sotto ciascuno dei tre aspetti, ha diritti e doveri nell'esercizio e adempimento dei quali l'associazione può giovargli. I locali serviranno ai ritrovi serali, che servono a aumentare la colleganza, la fratellanza reciproca; che servono alla libera discussione degli interessi singoli e collettivi. In essi pur troveranno i soci e libri e giornali e riviste per diletto e nutrimento dello spirito. In essi, potranno condurre le famiglie rispettive, a geniali trattenimenti, a conferenze.

Oltreciò, la Società offrirebbe vantaggi economici, grazie alle proferte della cooperativa ferroviaria risorta ora a vita gagliarda mercè le cure intelligenti del suo presidente signor Valentini.

Se si dovesse d'un subito provvedere ai locali, certo sarebbe cosa dificile, per non dire affatto superiore alla possibilità: ma l'Associazione dei commercianti venne incontro al Comitato promotore, che quì ne la ringrazia.

Avrebbe desiderato poter salutare il vessillo della già estinta società fra gli impiegati, di cui fu parola nella *Patria*: salutarlo come simbolo risorto, intorno al quale tutti gli impiegati civili residenti in Udine aspirano ad unirsi, perchè trovano nell'unione la più valida tutela dei loro interessi, dei loro diritti, conforme alle moderne idee. Con la speranza, però, di vedere presto la vecchia bandiera simboleggiar la nuova Società, chiude le sue parole accolte da approvazioni.

Per il comitato definitivo.

Invita, a nome del Comitato provvisorio, i presenti a nominar il Comitato definitivo.

Il cav. Pompoli, ricevitore principale di dogana, propone resti in carica il comitato provvisorio, finchè abbia espellato tutte le pratiche per la formazione della Società.

Parecchi annuiscono; e così resta stabilito.

Le adesioni

Il presidente provvisorio signor Visca annuncia che, oltre agli intervenuti, vi sono parecchie adesioni: del regio Prefetto comm. Doneddu, che volentieri (scrive) farà parte della società, a meno che essa non entri in questioni che contrastino con la sua qualità di funzionario; del Procuratore del Re presso il Tribunale, cav. Emilio Trabucchi; del cav. Vitalba consigliere delegato presso la R. Prefettura...; una cinquantina di adesioni. Coi presenti, si può calcolare che le adesioni sommino a centocinquanta-centocinquanta circa.

Come s'inizierebbe la vita della Società.

Il presidente, su domanda del cav. Pompoli e di altri, espone quali sarebbero gli scopi della Società e come potrebbe, nei suoi primordi, funzionare. Uno degli scopi, è quello di offrire ai soci i locali per poter trovarsi insieme la sera, in fratellevole svago o per discutere i propri interessi o per accrescere le proprie cognizioni con la lettura. L'associazione pei commercianti darebbe a quest'uopo, due locali nella propria sede, arredati, illuminati riscaldati, verso l'annuo fitto di lire 500. Ma in cambio di questa facilitazione, essa domanda che non meno di cinquanta fra i soci del circolo impiegati entrino a formar parte dell'Associazione commercianti, come soci straordinari, pagando due lire al mese. Questi cinquanta o più soci avrebbero il vantaggio di godere di tutti i diritti di cui godono i soci ordinari: sala da conversazione, gabinetto di lettura, sala da giuoco, trattenimenti, ecc., meno il diritto di partecipare alle assemblee e di darvi il voto — cosa, dice, naturalissima.

Quei soci del Circolo che non entreranno nell'Associazione dei commercianti, pagheranno soli 75 centesimi al mese: ed oltre a poter usufruire dei locali, come disse prima, potranno valersi della cooperativa ferrovieri per gli acquisti necessari alle loro famiglie ecc.

Se noi questa sera troviamo cinquanta volonterosi che s'impegnino di pagare due lire al mese, il nostro circolo potrà cominciar la sua vita anche subito.

La discussione

E s'inizia la discussione — che a vero dire, viene un po' disordinata, confusa.

Il cav. Pompoli si associerebbe di grandissimo cuore alla «combinazione» (diremo così) del circolo con l'Associazione commercianti, perchè lo ritiene l'unico modo di dare vita al Circolo; ma però confessa che, se fosse possibile una vita più autonoma, *con* e *in* locali propri, lo preferirebbe. Gli sembra che la combinazione toglierebbe al nuovo Circolo la qualità e la condizione di «circolo della classe impiegati.» (*Bene! Bravo!*)

Gli risponde il presidente che i locali distinti, con arredamento, asaciazione e giornali, illuminazione, riscaldamento, riunioni, conferenze trattamenti ecc., non costerebbero meno di 309 lire al mese. Ora, possiamo noi contare su 150 soci che paghino due lire al mese?.. Ecco perchè la combinazione era l'unica via, almeno finchè si formi un fondo.

Pompoli. E i cinquanta che si associano ai commercianti, li abbiamo?

— Ma ci siamo radunati per trovarli...

Il prof. Pierpaoli ed il marchese Corsi domandano quanti sono gli impiegati a Udine: e il presidente risponde che sono cinquecento circa senza contare quelli delle amministrazioni locali, delle Banche, ecc.

La «federaziane postale» vorrebbe...

L'impiegato postale Nicoletti dice che, a dir il voto, la qualità di inquilini dell'Associazione commercianti non lo seduce molto. La federazione postelegrafica mette quale condizione che sieno accettati nel Circolo anche i «subalterni»: ora, sarebbero questi tollerati dalla Associazione commercianti?... Poi, ricorda che in genere queste Associazioni di Commercianti — e specificatamente anche quella di Udine — quando insorgono conflitti d'interessi, nei quali la classe degli impiegati sia impegnata, si schierano piuttosto contro che in loro favore: come avvenne all'epoca dell'ostruzionismo per i ferrovieri, come avvenne per l'agitazione dei postelegrafici... Conchiude col dire che la federazione postelegrafica fa questione *sine qua non* dell'entrata con pari trattamento anche dei subalterni nel circolo.

Vischi spiega che la federazione, come tale, non ha diritto di chiedere, perchè si tratta di adesioni individuali e non collettive. Costituiscasi il Circolo: l'assemblea delibererà poi, quando ne discuterà lo statuto; chi o meno potrà farne parte.

Cavallari crede che la pregiudiziale sollevata dal signor Nicoletti abbia molto peso e convenga risolverla. Crede che anche i subalterni vadano considerati come impiegati: però, vi sono certe differenze, di educazione, di condizioni economiche ecc., le quali non si possono tenere in non cale... I subalterni potranno essere ammessi a godere gli stessi vantaggi economici degli altri soci; ma non al resto: è meglio essere franchi... Se non vi fosse un limite all'ammissione dei soci, il circolo sorgerà su basi... poco granitiche.

Nicoletti credeva che il nuovo Circolo sorgesse a «federare» le varie associazioni; ma poichè si tratta di adesioni individuali, non insiste.

I cinquanta campioni

Prof. Rossi. E trovando i cinquanta soci pronti a pagar due lire mensili per ciascuno alla associazione pei commercianti, siamo certi della riuscita?... e se ne mancasse solo qualcuno?... Non sarebbe più pratico pagare all'associazione l'importo corrispondente a quei cinquanta soci?...

Cavallari. La associazione dei commercianti, che finanziariamente va bene, non ha un forte numero di soci e una così di rinsanguarsi.. Nella classe degli impiegati vi sono molti bei giovani.... (*Prolugata ilarità*).

Prof. Lesine. Guardi che ci sono anche molti bei vecchi, sa... (*Nuova, prolungata ilarità*).

E la discussione prosegue. Vi partecipano: il prof. Rossi, il presidente Visca, il ferroviere signor Valentini, il Cavallari, il Pompoli, il marchese Corsi, il Nicoletti, l'impiegato postale Martinelli. il segretario alla Procura Tocchio.... e altri ancora. E nella discussione, il perno è sempre quello: ci sono «cinquanta campioni» disposti a entrare nell'associazione commerciati? o non potrebbe il Circolo pagare per cinquanta, e che tutti i soci suoi godessero dei medesimi diritti?...

— Ma non si vogliono tutti!...

— Ma sì che li accettano anche tutti, ma a due lire!...

Ciò che si è votato.

La conclusione di tanti, e ci sembrò troppi discorsi, fu che si è votato; contro la combinazione dei cinquanta campioni ed a favore di nuove trattative con la Associazione dei commercianti per tentare una combinazione su altre basi; e si è nominata la commissione stessa.

Qualche difficoltà vi fu a metterla insieme.

— Nominiamo qualcuno che abbia fatto parte della predefunta associazione fra impiegati... Per esempio, lei, sig. Tocchio, che n'era consigliere...

Sì: le ho dato l'estrema unzione, io!... *(Ilarità).*

— Il prof. Rossi...

Tocchio. Eravamo colleghi in quella pietosa funzione!... *(Nuova ilarità).*

Qualche altro po' di discussione: il presidente provvisorio sig. Visca non vuole partecipare alla commissione nuova, ma poi, pressato e pregato, finisce con l'accettare.

La commissione riesce così composta: Tocchio. prof. Rossi, cav. Cavallari, dott. Castellani, marchese Corsi, prof. Rovere, Visca.

Essa ha l'incarico di trattare con l'associazione dei commercianti, per cercare qualche combinazione nuova; e di riferire alla prossima assemblea, la quale dovrebbe tenersi entro una quindicina di giorni.

Sappiamo che il marchese Corsi declinò oggi stesso l'incarico. Egli aveva ceduto iersera, nel prendere posto al banco della presidenza, alle insistenze fattegli.

Una ragazza ferita con un colpo di rivoltella.

Due fuggitivi.

Verso le 10.30 di ieri sera gli abitanti della piazzetta che si ferma all'imbocco di via Pracchiuso, dietro la chiesa delle Grazie, furono attratti da una detonazione che rimbombò con fracasso nel silenzio della notte.

Il colpo era stato sparato nell'osteria «Alle Nuvole» di Alessandro De Biasio.

Come le figlie dell'oste raccontano il fatto.

— Dopo le 10 — ci raccontarono le figlie dell'oste Maria e Dolores — eravamo qui presso il focolare noi due e la sorella *Margherita* di 23 anni. Dietro il focolaio, presso il tavolo, sedevano due avventori, uno di Resia, testimonio nel processo che si svolge all'Assise, e l'altro un operaio di Buia, i quali dovevano rimanere qui a dormire.

Si rideva assieme, mentre i due ospiti bevevano. Noi due, stavamo alla loro sinistra; Margherita alla destra, più presso il focolare, intenta a preparare un poncetto.

Quello di Resiutta estrasse — chiaccherando — una rivoltella che aveva portato seco dall'estero, e ne vantava la bontà. Depose pure sul tavolo la scatola dei proiettili.

Maria si fece prestare un momento la rivoltella — avuta dal proprietario l'assicurazione ch'era scarica — e se la puntò sotto il mento per sentire — dice lei — l'impressione della canna fredda a contatto delle carni. Sentito... il gusto restituì l'arma al suo proprietario, a cui gliela chiese poi l'operaio di Buia. (Le due ragazze ci dissero di non conoscere il nome nè dell'uno nè dell'altro.)

Quest'ultimo, dopo voltata e girata l'arma, provò a farne scattare il grilletto, tenendo — sbadatamente — la canna puntata verso la Margherita, sempre intenta al poncetto.

Ad un tratto, l'arma esplose con grande fragore... e la Margherita cadde riversa a terra

Tutte due noi fummo d'un salto, urlando, su lei, e la rialzammo... Aveva la testa insanguinata.

Maria corse in fretta a chiama il medico cav. dott. Ersettig, che abita poco lontano.

Intanto che si prestavono le cu all'ammalata e che si aspettava medico, i due forestieri, abbando nando l'arma sul tavolo, se la svi gnarono di corsa, eclissandosi no si sa dove.

Attratti dalla detonazione, eran intervenuti molti curiosi per sa pere che cos'era successo.

Margherita fu adagiata sulla sedia, dietro il focolare.

Il medico intervenuto in fretta visitò nostra sorella e riscontrò vertice del cranio, verso sinistr una lacerazione prodotta da pro iettile, profonda la grossezza d'u dito e lunga circa 7 centimetri.

— La massa dei cappelli — dis il medico — deviò fortunatamente il colpo; altrimenti la disgraziata sarebbe rimasta uccisa.

La palla, di calibro grosso, er penetrata in cavità squarciando il cranio e fuoruscendo dalla part opposta.

Il Dott. Ersettig, dopo la visita ordinò di portare a letto la ra gazza, che dichiarò guaribile in giorni.

Subito dopo giunsero un briga diere ed un carabiniere, avvisat da un giovanotto, certo Del Frate assunsero le prime informazioni sequestrarono la rivoltella, riser vandosi di proseguire le indagini.

***

Questa mane ritornarono sopra luogo il brigadiere ed il maresciall dei carabinieri i quali interrogaron la ragazza e tutte le persone d famiglia e poterono rilevare sol tanto trattarsi di imprudenza, non constando al proprietario della ri voltella che l'arma fosse carica.

Colui che esplose il colpo fu ri conosciuto per tal Giovanni Bor reani da Buia, individuo a quanto sembra pregiudicato e che ha sulle spalle una condanna di qualche mese ancora da scontare.

Tanto lui però che il suo com pagno di Resia sono latitanti.

Movimenti piroscafi

N. G. I. Veloce

(vedi avviso in quarta pagina)

BANCA DI UDINE

ANNO XXXIII — 34.o ESERCIZIO

CAPITALE SOCIALE

Capitale sociale interamente versato	L.	1,047,000.—
Fondo di riserva	»	422,944.—
» evenienze	»	15,000.—
Totale	L.	1,484,944.—

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO

31 Dicembre		31 Gennaio
L. 673,075.56	Numerario in cassa	L. 262,192.3
» 7,258,247.56	Portafoglio Italia, Estero ed eff. all'incasso	» 6,991,417.5
» 4,882.62	Effetti in protesto e sofferenza	» 20,600.0
» 2.942,989.90	Anticipazioni contro dep. di valori e riporti	» 2,579,510.1
» 2,397,693.21	Valori (di nostra proprietà L. 3,884,965.99) pubblici (applicati allariserva » 422,881.75)	» 4,307,847.7
» 42,060.08	Cedole da esigere	
» 1,505,649.76	Conti correnti garantiti da deposito	» 1,461,965.9
» 1,615,356.82	Detti con Banche e corrispondenti	» 1,474,888.4
» 34,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 34,000.—
» 229,000.—	Depositi a cauzione dei funzionari	» 229,000.—
» 5,680,617.—	Depositi » antecipazioni	» 5,261,055.1
» 4,101,700.18	Depositi liberi a custodia	» 4,001,700.1
» —.—	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 18,066.9
L. 26,485,272.69		L. 26,642,245.0

PASSIVO

31 Dicembre		31 Gennaio
L. 1,047,000.—	Capitale interamente versato	L. 1,047,000.—
» 422,944.—	Fondo di riserva	» 422,944.—
» 15,000.—	» evenienze	» 15,000.—
» 2,049,191.82	Conti correnti fruttiferi	» 1,939,354.2
» 7,115,197.70	Depositi a risparmio	» 7,080,454.0
» 5,577,689.69	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 6,362,511.0
» 3,400.82	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 2,975.8
» 229,000.—	Depositanti a cauzione dei funzionari	» 229,000.—
» 5,680,617.—	Depositanti » antecipazioni	» 5,201,055.1
» 4,101,700.18	Depositanti liberi a custodia	» 4,001,700.1
» —.—	Utili lordi del corrente esercizio	» 143,481.8
» 147,792.28	Utili netti 1905 a ripartire	» 136,709.4
» 95,739.30	Risconto a favore 1906	
L. 26,485,272.69	Udine, 5 febbraio 1906.	L. 26,889,884.2

Il Sindaco G. B. BILLIA — Il Vice Presidente R. KECHLER — Il Direttore G. MERZAGORA

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve denaro in conto corrente fruttifero corrispondente l'interesse del
3 0|0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista
3 3|4 0|0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.
Emette Libretti a risparmio corrispondendo l'interesse del
3 1|2 0|0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza. — Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda Antecipazioni e assume in Riporto.
a) carte pubbliche e valori industriali a . . . 4 1|2 0|0 al 5 1|2
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta } 4 1|2 — 5 1|2 0|0
c) merci come da regolamento }
Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) . . . 4 1|2 — 5 0|0
» Cedole di Rendita Italiana a scadere a . . . 2 1|2 0|0
Apre crediti in conto corrente garantito da deposito a . . . 4 3|4 0|0 al 5 0|0

Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli in tutte le piazze del Regno, gratuitamente. Emette ASSEGNI A VISTA (CHEQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA, MASSAUA.

Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.

Riceve valori in custodia come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili. — Pieghi suggellati.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale Depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'ESATTORIA DI UDINE e il MANDAMENTO.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagam. delle imposte gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 31 dicembre 1905	L. 2,049,191.82	
Depositi ricevuti in gennaio 1906	» 486,192.69	
	L. 2,535,384.51	
Rimborsi fatti in gennaio	» 596,030.27	
Esistenti al 31 gennaio 1906		L. 1,939,354.24

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 dicembre 1905	L. 7,115,197.70	
Depositi ricevuti in gennaio	» 491,640.27	
	L. 7,606,837.97	
Rimborsi fatti in gennaio	» 526,383.95	
Esistenti al 31 gennaio 1906		L. 7,080,454.02
	Totale	L. 9,019,808.26

Faustina alle Zitelle.

Ieri sera, alla prima dell' opera sacra *Faustina* dell'egregio maestro Don Ubaldo Placereani, la sala teatrale della Casa secolare delle Zitelle era più che gremita di eletto pubblico.

Vi intervenne pure l' arcivescovo Zamburlini, accompagnato dal Rettore del Seminario canonico Pelizzo.

Sua Eccellenza fu ricevuto dal Canonico Fanzutti, dal conte Antonio di Trento, dalla Superiora contessa di Caporiacco, dalla Direttrice signora Liva, e dall' Amministratore e Segretario prof. Giuseppe Pagura.

Vivissimo in tutti il desiderio di conoscere la nuova affermazione del Placereani quale preclaro ingegno musicale, memori della prima splendida rivelazione avutasi con l' oratorio *S. Faustino*.

L' opera.

L' interesse comincia sino dalle prime battute.

Piacciono assai i cori delle fanciulle pagane, tutti graziosamente movimentati.

Al primo monologo di *Faustina*, si accentua l' attenzione.

Le idee musicali si svolgono e si seguono una migliore dell' altra, ed alla chiusa scoppiano i primi applausi.

L' indovinato duetto *Faustina Flavia* riesce un vero incento per l' indovinata fusione dei diversi sentimenti che avvivano le due fanciulle: lo si saluta con vivissimi applausi.

Molto delicato è pure la susseguente *romanza* di Faustina.

Di bellissimo ed indovinato effetto riesce il coro della *nemesi*; a cui fanno vivo contrasto le dolci angeliche voci che immediatamente lo seguono.

L' invocazione alla *Croce* di Faustina s' informa su una frase veramente ispirata e chiude l' atto con effetto soavemente paradisiaco.

* * *

Nel secondo atto, molto sentito è il *racconto* di Faustina maestosamente sostenuto da idee larghe e svolte con grande magistero.

Il *Padre nostro*, quasi parlato impressiona e quanto mai alla chiusa mirabilmente appoggiata alla grandiosa frase:

O gioia immensa.

di Faustina.

Piace pure il duettino Lucilla Faustina, completato da una bellissima accentuazione orchestrale. che interpreta ed esprime l'estasi delle due neofite.

Le scene che seguono sono rese interessanti dai continui ed indovinati spunti melodici e l' atto si chiude con un grazioso duetto Flavia Ortensia e con un terzetto Faustina-Flava-Ortensia d' una espressione così sovranamente delicata, che l' anima di chi lo ascolta ne rimane gioiosamente rapita.

* * *

Il terzo atto s'apre con cori interni ed esterni nei quali è data la più calda espressione al soave misticismo dei primi cristiani.

E' grazioso il terzettino Faustina, Flavia, Ortensia.

Grandiosa la linea musicale su cui si svolge la *perorazione* di Lucilla; e le danno maggior risalto il secondo terzetto Flavia, Ortensia, Faustina e la preghiera di Faustina.

Commovente l'*addio* di Faustina; indovinata davvero la frase

Io sono la piccola rondine

e così pure la chiusa, per merito di un corale largo e maestoso.

Nel racconto di Giuliana, l'orchestra esprime con accenti strazianti il martirio di Faustina, e l'ultimo coro mestissimo pervade l'animo di tristezza e di pietà.

* * *

La nuova concezione di don Ubaldo Placereani, nel suo assieme, è perfettamente organica e afferma la profonda cultura musicale ed il forte ingegno del suo creatore.

La vivissima attenzione prestata dalla prima all' ultima nota, i frequenti applausi a le innumerevoli chiamate ad ogni fin d' atto, sono prove indubbie del valore artistico di Faustina.

Il libretto.

Il libretto, trattandosi d' azione semplicissima e priva affatto d' intrecciar è ben condotto.

L' autore volle mantenere l' incognito, tuttavia, ad onta di molti sacrifici fatti in omaggio al musicista, dalla bella istruttura del verso dalla nobiltà di sentimenti e della purezza d' idee, si scorge facilmente la mano maestra del chiarissimo poeta prof. Giuseppe Ellero.

L' esecuzione.

L' esecuzione affidata a educande che mai videro e tanto meno calcarono palco - scenici, riescì addirittura « portentosa ».

Meritano vivi e sinceri elogi: Ida Basaldella (*Faustina*), Giuseppina Attimis (*Lucilla*), Giuseppina Ardito (*Flavia*), Olimpia De Re (*Ortensia*), Livia Floreancigh (Giuliana) e tutto quel *gaietto sciame* che formava il corpo corale. Un ben meritato elogio bisogna tributare alla loro istitutrice suor Rachele Morigia.

* * *

L' orchestra del Filarmonico, guidata dallo stesso don Ubaldo Placereani, disimpegnò come meglio uno si poteva desiderare il suo difficile compito.

Peccato solo che la sala, refrattaria affatto alle buone regole dell' acustica, e l' angustia del palcoscenico tolgano tanto all' effetto pieno ed immediato.

Decorosissima la messe in scena.

Ricchi i vestiarii ed appropriati all' epoca in cui si svolge l' azione, e con mirabile cura confezionati dalle brave suore del convento.

Gli scenari ed il telone, raffigurante un' atrio di Reggia, di bellissimo effetto confermano tutta la bravura dei fratelli Gildo e Federico Zamparo.

* * *

Questa sera riposo. Domani o venerdì, rappresentazione.

Nel mondo degli affari.

Per un concordato. — *Bortolotti Valentino*, mercerie, Maiano, in istato di fallimento, ha trovato chi lo aiuterebbe ad evitarlo nella ditta Degani e Gervasi di Udine, la quale propone ai creditori del *Bortolotti* di rilevare il loro credito al 30 0[0. L' avv. Giorgio Mamoli, di Udine, che tratta per l' assestamento della pendenza, espone l' attivo nominale in lire 15 613.74, contro il passivo di lire 23,635.70, facendo notare che, per il deprezzamento di detto attivo, in caso di liquidazione si giungerebbe al 20 0[0.

Sospensione di pagamenti. — *Ciani Dante*, chincaglierie, Cividale del Friuli, ha sospeso, i pagamenti. L' esercizio nell' interesse anche degli altri creditori, venne riassunto dalla creditrice maggiore signora Maddalena Busolini, dalla quale il *Ciani* lo aveva rilevato ed alla quale intende ritornarlo. Questa maggiore creditrice, prima di agire per conto proprio vuole rendersi conto della situazione, e intanto l' avv. Carlo Nassig, del luogo, tratta per il componimento amichevole del dissesto.

Per un concordato. — L' otto marzo, davanti al Tribunale di Pordenone, seguirà l' adunanza dei creditori nel fallimento di *Peverini Giuseppe*, coloniali, per trattare il concordato al 20 0[0, garante il cav. Licurgo Sostero, di S. Daniele.

— Nuove quotazioni alla borsa di Milano.

Opprendiamo del Giornale *Il Sole* che ieri alla Borsa di Milano s' iniziò la quotazione delle azioni della Tessitura Udinese Barbieri, anonima dal Capitale di L. 1.000.000 (aumentabile a L. 1.200.000) in 400 azioni da L. 250, interamente liberale. Questa Società fu costituita nel Marzo 1903, e nei due discorsi esercizi ha distribuito il 6 0[0 di dividendo.

E' il primo valore Udinese che viene quotato alla Borsa di Milano. La Società con questa pratica ha esteso il mercato delle proprie azioni ed ha fatto bene giacchè saranno per l' innanzi trattate con maggior correntezza di prezzo.

— Funebri.

Ieri, alle 4. seguirono i funebri del compianto cav. Emiliano Famea, ex ufficiale dell' esercito. Apriva il corteo funebre la banda del 79.o fanteria, indi una compagnia di militari al comando di un tenente, numerose corone e il clero.

La carrozza di prima classe nella quale era deposta la bara era fiancheggiata da ufficiali superiori, amici e parenti.

Dopo le esequie nel Santuario delle Grazie, la salma fu trasportata nel cimitero monumentale.

* * *

Stamane, alle ore sette e mezza, la salma della signora Giovanna Corradina vedova Sbuelz fu accompagnata nella nostra Cattedrale, per l' assoluzione di rito; e poi, trasportata a Tricesimo, per più solenni esequie.

Malgrado l' ora mattutina, parecchie signore a lutto e amici della famiglia seguivano mestamente il feretro, deposto entro il carro di prima classe.

Splendide le corone, con le seguenti dediche su ricchissimi nastri: Alla cara mamma Magda e Antonio — I nipoti Domenico e Teresa — Famiglia Valentino Corradina — Famiglia Bruseschi — Famiglie Canciani e Tellini — Giuseppe e Giuseppina Turchetti — Famiglia De Fornera — Famiglia Furchir — Maria e Andrea Nicolosio.

Alle famiglie colpite da questo lutto, le nostre condoglianze.

— Genitori disumani.

Vennero denunciati alla Procura del Re i coniugi Bassi Vittorio d' anni 46 e Quaini Rosa d' anni 41 abitanti a Chiavris per maltrattamenti e sevizie al loro figlio Armando, un povero disgraziato affetto da epilessia e impotente al lavoro.

— Le beneficenze della Cassa di Risparmio.

L'associazione delle Signore della Carità porge vivissimi ringraziamenti al benemerito Consiglio d'Amministrazione della locale Cassa di Risparmio, per la generosa elargizione di Lire 1300, erogata a favore dei suoi poveri.

Corriere giudiziario

Corte d' Assise.

Ha soffocato la fidanzata.

Preside il cav. Sommariva Bassano, Giudici Rieppi e Cano-Sena, Pubb. Ministero avv. Tescari, Sost. Procur. del Re. Difensori avv. Bertacioli e Peter Ciriani. Canc. Febeo.

Interprete, il maestro Clementig.

Matteligh Domenico fu Antonio, di anni 26, di S. Leonardo, è accusato di avere ucciso la sua fidanzata Bledig Luigia di Cisgnè.

Un condannato a venti anni di galera fra i giurati.

Nella estrazione dei giurati il dottore Tita Marioni notaio, nato a Forni di Sotto e residente a Tolmezzo, che porta tanto di cravatta rossa, dice al Presidente:

— Io sono malandato in salute... Prego a esonerarmi...

— Ma doveva produrre un certificato medico...

— Poi... le dirò, signor Presidente: sono stato condannato a venti anni di reclusione....

— Come?... quando?... — gli chiede il cav. Sommariva, un po' sorprero e fissando il dott. Marioni di sotto alle lenti.

— Sì; non è da oggi, ma sono stato condannato... sotto l' Austria...

— Per quale reato?

— Quale cospiratore, nei moti Garibaldini del 1864!...

— Eh, ma quella condanna è tutt' altro che infamante! (*Generale ilarità*).

E così avviene che anche il nome del dottor Tita Marioni è imbussolato.

Capo della giuria fu eletto il signor Aristide Roncoroni.

Interrogatario dell' imputato.

Pres. Nell' atto d'accusa si dice che avete avuto rapporti con quella poverina, quando andavate a trovarla nella cucina sua; tanto ch' ella rimase incinta. Ma vi è di più. Contemporaneamente avete sedotto e resa prossima alla maternità, anche una vostra cugina, e che, volendo sposare questa, vi siete liberato dell' altra.

Ad una lettera a voi diretta dalla povera morta, rispondeste con cattive parole; e vi furono persone che ascoltarono quelle vostre parole: le sentirete quando saranno chiamate quali testimoni... Non basta, ancora: vi fu persona che, la notte in cui soffocasti quella povera morta, la quale ti voleva tanto bene da vestirsi a festa ogni qualvolta tu la chiamavi abbasso per amoreggiare; vi furono persone, dunque, che ti udirono esclamare: — *Ah! che sarà di me!*

L' accusato nega di avere ucciso la Bledig. Fa un lunghissimo istoriato, descrivendo tutte le fasi de gli amoreggiamenti che da parecchi anni gli aveva con la Bledig. Cade in qualche contraddizione.

Convegni notturni.

Pres. Tu andavi in cucina verso la mezzanotte, per trovare la Luigia?

— Sissignor; per trovare i suoi di casa.

— Ma che sistema è questo?... tu vai in cucina, ma poi ti rechi anche in camera, a trovare la morosa!...

— Io trattava affari di contrabbando acquavite, e perciò andavo nella camera della Luigia.

— Ti ha scritto quella poveretta dicendoti: guarda che mi hai resa madre e che devi sposarmi?

— Io non ho mai avuto affari con lei...

— Capisco che tu dica così... ma quelle tue visite notturne nella camera...

— Per leggere quelle lettere a me ci vogliono due ore.

— Non importa, questo: ma ti ha scritto o non ti ha scritto?

Si parla poi di lettere scritte con l'indirizzo in carattere rosso; e l' accusato narra ch' egli alla Bledig aveva dato la sua libertà fin dal 1903.

— Se tu la mettesti in libertà dal 1903 la povera morta, come va che si resa incinta del 1904: e proprio quando avevi anche la cugina incinta?

— Con la morta non ebbi rapporti.

Si legge poi le lettere della defunta scritte in slavo e tradotte in italiano. In una si legge, fra altro: «Io non amerò altri che te» parole, provanti che la Luigia era affezionata al giudicabile.

Il presidente chiede varie particolarità all'imputato: come abbia passato quella notte. Il Matteligh dice che non ha famiglia; non casa, non camera; dormì sul fienile, come tante altrenotti.

Il dramma intorno al focolare?

— Tu la notte fatale andasti a chiamare la poveretta. Nella mattina dopo furono travate intorno al focolaio le sedie messe in disordine ed una anche abbruciata

— Di questo non so niente...

Il Pubblico Ministero fa parecchie domande molto stringenti; ma l'imputato non risponde specificatamente.

Il Presidente, a sua volta incolpa l' accusato con varie domande; il Matteligh si confonde, e borbotta, e non sa dir nulla di esplicito.

Pres. Sentite; con la vostra risposta voi vi siete involontariamente accusato or ora.

— Ma non avendo casa nè famiglia a Cisagnè ero costretto a domandar ricovero nelle altre...

Pres. Va bene: ma per stati di famiglia non si va a render madri le donne! (*ilarità*).

Pres. (*al pubblico*) Io devo rivolgere le mie domande: ma non posso permettere che qui si faccia un teatrino!...

Pres. Dimmi ammetti di avere resa madre quella poverina?

— Io non ebbi rapporti... sono stato all'estero tanto tempo.

Con questo, l' interrogatorio è finito. Oggi incomincierà l' escussione dei testimoni.

— Il ballo delle rose

iersera, al Vittorio Emanuele, promosso dai soci della nuova Società ginnastica Forti e liberi, fu veramente... un ballo di rose, leggiadrissimo. Quante quante vaghissime rose viventi, che aggraziatamente volteggiavano... sotto turbini di variopinto e lucente nevischio di cartine, o intricandosi nelle stelle filanti!.. Una delle feste di ballo più bene riuscite, pel brio tenuto sempre vivo da una squadra di pagliacci — che dovettero ripetere i loro esercizi; e dal *Toni* (il sig. Gregoricchio) un impareggiabile... direttore d' orchestra e maestro di ballo applauditissimo.

La serata avrà un bis: e il miglior augurio si è che possa riescire così gaia, così brillante come questa prima.

La crisi

Nulla ancora di preciso. Le ultime voci darebbero questa lista:

Sonnino, presidenza e interni; Guicciardini, esteri; Luzzatti, tesoro; Sacchi, giustizia; Carmine, lavori; Salandra, poste; Pantano, agricoltura; Cocco-Ortu, finanze; Boselli, istruzione; marina e guerra due senatori: si dice il generale Baldissera, alla guerra. Per il sottosegretariato agli interni si fa il nome di De Nava. La lista del nuovo Ministero potrà essere pubblicata a quanto pare oggi. Sonnino presenterà contemporaneamente anche la lista completa dei sottosegretari.

Questa lista vorrebbe a confermare quanto dicemmo fin da principio: che anche il nuovo ministero sarebbe riuscito un ministero di coalizione.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Oggi alle 4 pom. munita dei conforti religiosi rendeva la sua bell'anima a Dio

Santa Trevisiol Ved. Buran

d'anni 65.

I figli Giuseppe ed Erminia e la nuora Maria Montagnari ne danno il triste annunzio.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianze.

I funerali seguiranno domani alle 2 1[2 pom. partendo il convoglio da via Villalta N.o 43.

Udine, 6 febbraio 1906.

SENZA BALIA

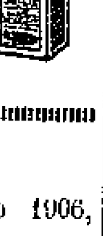
« La bambina si fece grassa e robusta sviluppandosi con precocità. »

Siena, 25 Aprile 1904.

" Avendo dovuto togliere repentinamente la balia alla mia bambina, mi venne indicato quale miglior succedaneo al latte la Emulsione Scott. Questa splendida trasformazione dell'olio di fegato di merluzzo ha servito magnificamente allo scopo. La bambina la prese sempre con una certa avidità e quasi giornalmente se ne poteva constatare la potenza nutritiva perchè la bambina continuò a star bene, si fece grassa e robusta, sviluppandosi con precocità."

Ghino Mariotti, Bottegaio, Via Cavour, 19, Siena.

Il latte materno è il nutrimento più idoneo per i bambini e per parecchi mesi è il solo che il loro stomaco possa sopportare. Quando il latte materno viene a mancare o non è sufficiente, si ricorra con tutta fiducia alla Emulsione Scott. Qualsiasi altra alimentazione non può produrre al poppante che disturbi gastro-enterici che ne arrestano lo sviluppo quando non ne insidiano la vita. Come dal latte, il poppante riceve dalla Emulsione Scott una alimentazione composta esclusivamente di grassi e di sali calcarei. Le madri che allattano ne risentono pure grande giovamento perchè stimola la secrezione del latte il quale risulta più abbondante e ricco di grassi e fosfati. Tali effetti si riferiscono solamente alla Emulsione Scott perchè è l'unica preparata col processo scientifico Scott, ed è gradevole al palato, facilmente digeribile ed assimilabile.



La succursale in Italia della casa produttrice, spedisce una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "saggio", contro rimessa di cartolina vaglia di L. 0,50. Menzionare questo giornale. Indirizzo: Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia, 12, Milano.

Dichiarazione.

Latisana li 30, trenta gennaio 1906, millenovecento sei.

Composte a mezzo di persone amiche tutte le mie divergenze col sig. Toffano Alessandro detto Palazzona di Venezia proprietario dello Stabilimento Balneare di Porto Lignano, devo in coscienza dichiarare:

Che nei rapporti di affari corsi tra me ed il signor Toffano Alessandro detto Palazzona ebbi sempre a riconoscere in lui la onestà più specchiata e la più scrupolosa correttezza talchè deploro se per avventura mi fossi lasciato trasportare a frasi meno che corrette o diffamatorie a di lui riguardo.

Deploro inoltre se fatalmente traviato da cattivi consiglieri ebbi a sparlare a carico dell' egregio avvocato Emerico de Thinelli di Latisana mentre devo affermare che il procedere di detto professionista a mio riguardo nelle vertenze col signor Toffano Alessandro detto Palazzona fu quanto si potrebbe immaginare di corretto e scrupolosamente leale.

Autorizzo la pubblicazione di questa dichiarazione per tre volte sui giornali Gazzettino e Giornaletto di Venezia e Patria del Friuli di Udine.

Ciò per la verità

Ravanello Pio.

Ringraziamenti.

Osualdo e Teresa Romano di Sezza (Zuglio), ringraziano pubblicamente l'egregio Dottor Tullio Liuzzi il quale con assidue e sapienti cure ridonò a perfetta salute il loro figliulo Pietro per un disgraziato accidente toccotogli nel dicembre scorso, messo in pericolo di vita.

Sezza 2 Febbraio 1906

* * *

La vedova e le figlie del compianto *cav. Emilio Famea* tenente di fanteria, i fratelli cav. Giovanni maggiore di fanteria in congedo, Edoardo capitano di fanteria, la sorella Giuseppina ved. Battistoni unitamente agli altri parenti si sentono in dovere di ringraziare sentitamente il comandante del presidio, i signori ufficiali e tutti quei pietosi che con loro intervento vollero onorare la memoria del povero Estinto.

Dottor L. Zapparoli, specialista per le malattie di

Orecchio, Naso, Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercente da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno non festivo in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) dalle 9 alle 12 — Udine.

Ferro - China - Bisleri

Il Chiarissimo Dr VINCENZO ARGENTO di Palermo, medico della R. Casa, scrive:

Volete la Salute??

« posso assicurare « di averlo trovato « sempre utilissimo « come tonico e rico- « stituente, nonchè « gradito e di facile somministrazione « agli infermi, che per la loro na- « tura, sono negativi a prendere ri- « medi. 14

NOCERA - UMBRA Acqua da tavola

Esigere la marca « **Sorgente Angelica** »

F. BISLERI e C. - Milano

Ing. C. Fachini

Deposito Macchine ed accessori

Telefono 1-52 · UDINE · Via Bartolini 2

GASOGENI BREVETTATI

con 2 generatori a ricambio autom

Massima sicurezza e semplicita

IMPIANTI COMPLETI ✠ ✠ ✠ ✠

✠ ✠ ✠ ✠ GARANZIA DUE ANNI

AGENZIA

G. SOMMARIVA & C.

Societa Internazionale di Viaggi

PEL VOSTRO VIAGGIO DI NOZZE in Italia ed all'Estero

FIDANZATI

consultate l'Album "AGLI SPOSI" dell'AGENZIA chiar. G. SOMMARIVA & C. Società Internazionale di Viaggi MILANO-ROMA contro Cartolina Vaglia di L. 1

VIAGGI DELL'ANNO

EGITTO e NILO
CARNEVALE di NIZZA
SPAGNA e MAROCCO
CAPO NORD e RUSSIA
COSTANTINOPOLI
VIENNA · BUDAPEST

MILANO

Galleria Vittorio Emanuele 88

ROMA

Corso Umberto I - 221

Indeterminatezza nei propri atti, pesantezza al capo, cambiamenti frequenti e improvvisi di umore, di desideri, di volontà, insonnia o sonnolenza, acutissime entrambe secondo i casi, palpitazioni di cuore, mormorii all' orecchio, malinconia, senso di profonda apprensione così fisica come morale, smania di parlare a tutti dei propri mali, timori, fobie... questi sono i sintomi più costanti della nevrastenia, detta ancora la malattia del secolo. Con ottimi risultati si cura con l' *Antinevrotico De Giovanni*, tonico ricostituente del sistema nervoso, ricetta del Prof. Achille De Giovanni in Padova, preparato dalla *Società Italiana per l' Antinevrotico De Giovanni - Bologna.*

Prof. E. Chiaruttini

specialista per Malattie interne e Nervose. — Consultazioni dalle ore 13 alle 14 in Piazza Mercatonuovo N. 4

Si cercano per la ventura stagione **quindici e venti muratori e manovali** dei quali a preferenza saranno accettati dei **musicanti** che sappiano suonare strumenti a fiato per formare, con buona paga, una Banda cittadina.

Per informazioni rivolgersi all' Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

GOTTA
LIQUORE DEL Dre. LAVILLE
F. COMAR & Cie, Paris. In tutte le Farmacie.
REUMATISMI

Avviso al pubblico

La ditta Agazzi Francesco, negoziante di carbone, si pregia di far noto al pubblico, che cominciando dal cinque corr. mese ha assunto per proprio conto il magazzino di carbone e legna situato in Via Prefettura 10, già appartenente al sig. Santo Bin.

Stabilimento Fotografico SEMONA **G. Di Piazza**

Ritratti diretti eseguiti in terrazza fino alla grandezza **30** per **40**.

Ingrandimenti al platino ritoccati artisticamente in varie dimensioni sino alla grandezza di metri 2.

Tiene un forte deposito di oggetti inerenti alla fotografia.

Dietro richiesta si reca in qualunque luogo

Dott. G. RIVA

Pianoforti

UDINE, Via dei Teatri 15, UDINE

Vendita Noleggio

Harmoniums Organi Americani

Piani Melodici Brevettati

con ricco assortimento cartoni musicali

Tutti i pianoforti sono a corde incrociate

telajo metallico

meccanica a ripetizione

Prezzi Onestissimi.

Liquidazione.

Visto il favorevole appoggio avuto dal pubblico nella liquidazione delle merci della fallita ditta Lusa e Casati di già tutte esaurite: i sottoscritti conclusero la compera di tutte le merci della cessata ditta in manifatture Fratelli Pontelli di Tarcento che verranno poste in vendita nel loro Negozio in via Paolo Canciani a prezzi eccezionalmente ridotti.

Fratelli Carlini.

Nuova fonderia in ghisa

La ditta sottoscritta ha unito, alla propria fonderia di campane Stabilimento sul viale fuori Porta Gemona — una

fonderia in ghisa

per l' esecuzione di qualunque lavoro del genere, sia artistico sia industriale, per meccanica, per costruzioni, per acquedotti ecc.

La **NUOVA FONDERIA** è munita di motore elettrico e di tutti gli apparati e meccanismi più perfezionati che i moderni progressi hanno suggerito. Perciò si trova in caso di garantire la perfezione del lavoro a prezzi di tutta convenienza.

FRANCESCO BROILI

Tossi - Tossi - Tossi

Raucedini - Raffreddori - Pertossì - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina :i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La **Ditta** A. **Manzoni e C. unica concessionaria** delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1.o Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

Deposito generale per l'Italia presso A. **MANZONI e C.**, chimici farmacisti in Milano, Via S. Paolo 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di Cent. 25 per l'affrancazione. In UDINE presso: Comelli Fr., Commessati Giacomo, Fabris D. A, Beltrame L. V., Donda A., Bosero Augusto farmacisti; Minisini negoziante.

MALATTIE DI PETTO

CHLORPHENOL del DOTT. PASSERINI

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringite, Bronchiti, Asma, Tisi).

Effetto pronto - Innocuità assoluta - Certificati medici contro carta da visita.

Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia. L. **6** con apposito **Inalatore** ed istruzioni - L. 5 senza inalatore più centesimi 40 se per posta.

DIFFIDATE DI ALTRI CHLORPHÉNOL

Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta
A. MANZONI e C., chim.-farm. MILANO, via S. Paolo, 11
Roma, via di Pietra, 91
Udine presso tutte le farmacie.

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore ».
Gazzetta degli Ospedali, N. 76 1892.

« Il *Chlorphénol* del *Dott. Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo ».
Corriere Sanitario, N. 26, 1892.

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 al « Igiene » Casella Postale 635 Milano - Medici massima segretezza.

ASMA & CATARRO

GUARITI COLLE **Cigarette** o colla **Polvere** **ESPIC**

OPPRESSIONI

TOSSI, RAFFREDDORI, NEVRALGIE

Il *Fumigatore pettorale* ESPIC è il più efficace di tutti i rimedi per combattere le Malattie delle Vie respiratorie.

IN TUTTE LE FARMACIE. 2 franchi LA SCATOLA.

Vendita all'ingrosso: 20, Rue St-Lazare, PARIGI. Esigere la firma qui sopra su ogni Cigarette.

PAPIERWLINS

Rimedio sovrano

per la **pronta guarigione** delle *affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori* e dei *reumatismi dolori, lombaggini,* ecc. 30 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccommandato dai primari dottori di Parigi.

Deposito in tutte le Farmacie

PARIGI, 31, Rue de Seine

Servizio Rapido Postale Settimanale

Rappresentanza Sociale

DELLE SOCIETA'

Navigazione Generale Italiana
Società riunite Florio e Rubattino
Cap. soc. L. 60,000.000, Em. e vers. L. 33,000.000
UDINE - Via Aquileia **94**

«La Veloce»
Società italiana di Navigazione a Vapore.
Cap. emesso e vers. L. 11,000.000
UDINE - Via della Prefettura **16**

Prossime partenze da GENOVA per **NEW - YORK**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
BRASILE (elica doppia)	La Veloce	7 Febb.	Palermo e Napoli	5400	3500	16	14 1/2
LIGURIA	Nav. Gen. It.	13 »	Napoli	5127	3323	15,41	16
CITTÀ DI NAPOLI	La Veloce	17 »	Palermo e Napoli	3984	2729	14	16 1/2
SICILIA	Nav. Gen. It.	20 »	Napoli	5603	3594	15	16

per **MONTEVIDEO** e **BUENOS-AYRES** **linea celere diretta**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
SAVOIA (Doppia elica)	La Veloce	8 Febb.	Barcell. e le Canarie e|o S. Vincenzo	5276	3361	14,7	20
REGINA MARGHERITA	Nav. Gen. It.	15 »		3577	1933	16.70	19
ARGENTINA (d. e. n.)	La Velcoe	22 »		5400	3500	16	19

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

Partenza Postare da GENOVA per l'America Centrale
Il 1 marzo 1906 col vapore della VELOCE
Washington
Stazza lorda Tonn. 2833 - netta 1845 - Velocità miglia 14.0 all'ora. Durata del viaggio 27 giorni.

Partenza Postale da GENOVA per RIO-JANEIRO e SANTOS
con prosecuzione per Montevideo e Buenos Aires.
Il 8 febbraio 1906 col vapore della VELOCE
Savoia
Stazza lorda tonn. 3919 - netta 2543 - Velocità miglia 12 all'ora. Viaggio in giorni 24. Toccando Napoli, Tenerifa e|o S. Vincenzo.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. 8010 con **Vitto** e Cuccetta Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci** e **passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Paretti in Udine

Via Aquileia 94 — **Via della Prefettura 16**

Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce». Udine.

Telefono 2-34. — **Telefono 2-73**

Il presente annulla il precedente (salvo variazioni)

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.05	10.7
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.5
M. 17.30	22.25	O. 18.37	23.22
D. 20.5	22.45	M. 23.07	3.45

da Udine	Stazione Carnia	Carnia	a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.15	» 18.07	» 18.08	19.13
O. 18.10	» 19.52	» 19.57	21.20

da Pontebba	Stazione Carnia	Carnia	a Udine
O. 4.50	arr. 6.—	part. 6.3	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.9
D. 18.22	» 19.01	» 19.02	19.45
O. 18.39	» 19.44	» 19.52	21.25

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
M. 9.05	10.38	M. 6.07	7.54
M. 16.46	19.45	M. 11.50	13.49
M. 20.50	22.45	M. 17.30	19.4

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.25	8.45	D. 8.25	7.32
O. 8.—	11.38	M. 8.55	11.6
M. 15.42	19.46	O.	12.50
D. 17.25	20.30		19.42

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.52
M. 12.55	13.54	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.30	15.38
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.39

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
A. 9.25	10.05	12.17	O. 5.30	7.43	9.2
O. 14.30	15.24	17.34	O. 13.45	15.36	16.15
O. 18.37	19.20	—.—	O. 16.50	19.5	20.53

da Portogr.	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Portogr.
M. 6.48	7.57	D. 8.04	8.38
D. 8.20	9.01	O. 9.02	10.—
M. 13.05	14.—	M. 14.—	15.—
O. 15.30	16.39	D. 19.19	20.01
D. 20.10	20.47	M. 21.—	22 11

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.03	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.—
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
		M. 6.36	7.2
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 15.54	16.25	M. 17.15	17.46
M. 21.43	22.12		

Orario della Tramvia a vapore

UDINE - S. DANIELE

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.45	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.15	15.30
17.35	18.—	19.20	17.30	18.45	—.—

L'OVATTA THERMOGENE

combatte meravigliosamente

i Raffreddori, i Reumatismi, i Mali di gola

le Lombaggini, i Torcicolli, le Punture e le Nevralgie

Presso tutte le farmacie a L. **1,50**

SENZA RIVALI

Premiati Dentifrici

(pasta e polvere)

del prof. comm. VANZETTI

PROPRIETÀ

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

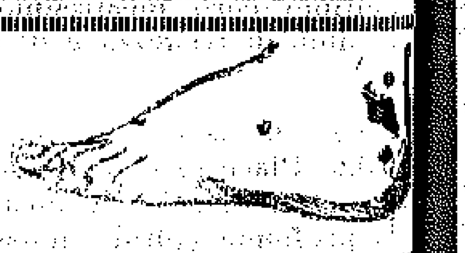
Esigere sulle istruz. la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la Pasta inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Cogolo Francesco

Callista provetto

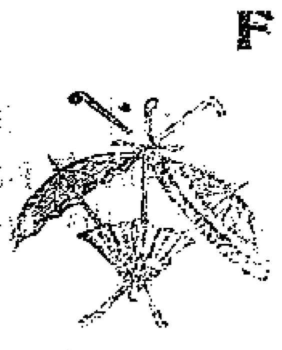
Via Lirutti 18



BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - **UDINE**

Fabbrica premiata con due medalie all'Esposizione Regionale



OMBRELLI E OMBRELLINI

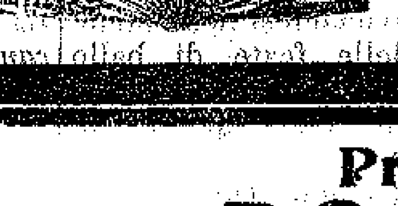
Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. — Chincaglierie — Camicie da uomo — Cravatte — Specilità oggetati per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli — per regali Sigaro "Jux Zigarre" patentato, si fuma senza fuoco.

Veli per Staccie Buratti

RIPARAZIONI IN GENERE

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

RICHIEST si fabbricano OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE



Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

Prezzi modicissimi

Liquore "STREGONE,,

Premiata specialità della Distilleria Liquori

POCHETTI & RANZANICI

BRESCIA

Liquore finissimo da Dessert eminentemente Tonico e Digestivo.

Trovasi presso tutti i principali Caffè, Drogherie, Bottiglierie ecc.